



Dopo l'esposto presentato dagli ambulanti, scattano sequestri e interrogatori

Piazzola, gli affitti spariti La Finanza va in Comune

Negli ultimi due anni non pagati 465 mila euro

Per i bolognesi è, da sempre, la Piazzola. Ma per molti, nelle stanze di Palazzo d'Accursio, ha un altro nome: «Il bubbone». E come tale era destinato a esplodere. Gli uomini della Guardia di Finanza, nelle ultime settimane, hanno visitato più volte gli uffici del Comune di Bologna per acquisire tutti i documenti che aiutino a chiarire come funziona, davvero, il sistema degli affitti in Piazzola. Insieme ai documenti i militari hanno sentito diverse persone, per ricostruire la galassia sommersa sotto piazza VIII Agosto.

Tutto nasce da un esposto alla Procura contro il Comune, per omissione di atti d'ufficio, avanzato lo scorso marzo dagli «spuntisti»: ambulanti non titolari di concessioni per l'occupazione del suolo pubblico che, ogni fine settimana, arrivano al mercato nel tentativo di occupare i posti liberi. Ma i posti sono spesso subaffittati dai titolari, e in molti tornano a casa.

L'accusa degli spuntisti è semplice: «Quando troviamo un posto noi paghiamo subito l'affitto alla Gestor

(la società incaricata della riscossione dal Comune, ndr), mentre ci sono ambulanti con il posto fisso che non pagano da anni». L'avvocato che li rappresenta, Renzo Ridolfi, non nasconde la rabbia: «Il Comune è stato inadempiente e la Gestor si tira fuori dicendo di essere solo il concessionario».

Ma quanti soldi mancano nelle casse del Comune? In un documento recente la Gestor parla di 465.758 euro, inclusi «interessi e sanzioni»

dal 2004 al 2006. Senza contare le morosità dal 1998 al 2003, per cui la società dichiara di non avere «informazioni necessarie a redigere l'elenco». In più gli ambulanti morosi tendono ad aumentare: 56 nel 2004, 103 nel 2005, 117 nel 2006.

Ma non ci sono solo i morosi. Le concessioni, 368 in tutto, sono decennali e rinnovabili. E c'è chi le ha acquistate, a meno di 4000 euro e senza possedere una licenza commerciale, con il solo scopo di rivenderle a prezzi maggiorati, come aveva denunciato a novembre il consigliere del Cantiere, Serafi-

no D'Onofrio. Il passaggio di mano in mano, attraverso ambigui mediatori, è rapido. Ci vuole poco ad arrivare a cifre astronomiche, ampiamente sopra i 100.000 euro.

Se la Procura ha deciso di muoversi c'è da credere che tutto questo finirà. L'assessore al Commercio, Maria Cristina Santandrea, parla chiaro: «Ci sono molte cose che non vanno, per questo stiamo lavorando al nuovo regolamento». L'idea dovrebbe essere quella di unire concessioni e licenze commerciali, impedendo agli speculatori, spesso insospettabili professionisti, di lucrare. Per metà aprile il Comune conta di riscuotere i tributi arretrati. Entro fine marzo, sul tavolo della Santandrea, arriverà un report sulla situazione della Piazzola. Da lì partiranno i provvedimenti del Comune. Nulla esclude che anche la Gestor, incaricata di riscuotere gli affitti dai tempi della giunta Guazzaloca, possa trovarsi coinvolta se si registreranno delle irregolarità.

Francesco Rosano